REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA136 Punta Pioppeto

Le isole di Procida e Vivara unitamente a quella di Ischia (isole flegree) delimitano a ovest il Golfo di Napoli. Queste rappresentano alti morfostrutturali di origine vulcanica che si elevano dalla piattaforma continentale, a costituire la porzione insulare dei Campi Flegrei.
Successivo all'attività di Ischia è il vulcanismo di Procida, per il quale è stata recentemente proposta un'età di circa 70 ka (De Astis et al., 2004). L'attività di Procida è stata quasi esclusivamente di tipo esplosivo (Perrotta et al., 2010), dando luogo alla formazione di cinque centri vulcanici che segnano la morfologia dell'isola: Vivara, Pozzo Vecchio,Terra Murata, Fiumicello e Solchiaro.
La fascia costiera sommersa, al di sopra dei 30 m di profondità, che orla le isole di Procida e Vivara, è delimitata a sud-ovest dal Canale di Ischia e a nord est dal Canale di Procida. Questi due bracci di mare sono caratterizzati da profondità relativamente basse: l'isobata dei -30 m collega infatti le Isole di Vivara e Procida con quella di Ischia, mentre l'isobata dei -20 m le collega con la porzione continentale dei Campi Flegrei.
Intorno all'alto strutturale di Procida sono presenti diversi ordini di superfici piane sommerse, interpretabili, nella maggior parte dei casi, come superfici terrazzate di origine marina legate a paleolivelli di base dell'erosione.
Terrazzi a profondità minori si ritrovano a -13/-14 m, ben espressi nel Canale di Procida. A quest'ultimo ordine si associano elementi erosionali a scala minore, quali solchi di battigia, osservabili in località Fiumicello, e piccole piattaforme di abrasione marina, poco ampie, ma che presentano continuità areale in tutta la baia di Solchiaro, talora ricoperte da depositi detritici. Lembi di piattaforme di abrasione marina, intagliate prevalentemente nelle unità vulcaniche, si ritrovano a -9/-10 m nella baia di Solchiaro, caratterizzate anche dalla presenza di bitte di età romana. Le piattaforme di abrasione arealmente più rappresentative, corredate di marmitte di abrasione e testimonianze archeologiche, si ritrovano a -5.5/-6 m nelle zone di Fiumicello (a Punta Faro), nella baia di Solchiaro (vedi Geosito NA132 Vivara-Punta Alaca) e lungo il Promontorio di Santa Margherita. Altre evidenze geomorfologiche sono inoltre riferibili a lembi di piattaforme di abrasione marina a profondità di -3.5 m, come documentabile ancora a Punta Faro-Punta Pioppeto (Putignano e Schiattarella, 2010).